

LA VICESINDACO SCAVUZZO ATTACCA: NON CE NE HANNO DATI. GALLERA: POLEMICA ELETTORALE

# Vaccini contro l'influenza, scontro tra Comune e Regione

ANDREA D'AGOSTINO

«La Regione Lombardia non dà i vaccini al Comune di Milano». Il giorno dopo l'allarme lanciato dalla fondazione Gimbe sul numero insufficiente di vaccini antinfluenzali per coprire la popolazione lombarda - si arriverebbe al 66% - scoppia una nuova polemica politica. A lanciare l'accusa è la vicesindaco e assessore alla Sicurezza di Milano, Anna Scavuzzo, furibonda per una mail in cui al Comune viene detto che non saranno disponibili dosi di vaccino per "convezioni extra categorie" fragili, in questo caso per migliaia di dipendenti del Comune, come l'amministrazione aveva richiesto. L'invito a Palazzo Marino, si legge, è «se ha qualche accordo preliminare con altra struttura privata a procedere in tal senso». E così, la vicesindaco accusa la Regione di costringere il Comune ad andare sul mercato privato: «avessimo saputo prima che era in sofferenza e non sarebbe stata in grado, come concordato, di garantire una fornitura extra di 3.000 dosi, al massimo 5.000, per i dipendenti del Comune, avremmo da subito deciso altrimenti». E precisa: «chiedo numeri e costi, che Gallera nel rispondere continua ad omettere. Voglio sapere quante dosi servono, quante sono state già acquistate tramite gara, quando arrivano e quante ne mancano. In più, da contribuente lombarda, vorrei capire quanto ha speso la Regione». L'assessore regionale Giulio Gallera ha replicato, spiegando di avere acquistato «l'80% delle dosi in più ri-

spetto allo scorso anno che ci permetteranno di vaccinare in tempi utili le persone fragili, gli over 60, le donne gravide, gli operatori sanitari e i bambini. Per gli altri cittadini, il problema dell'approvvigionamento è nazionale. Invito la vicesindaco a rivolgere la sua vibrante protesta verso il governo, del quale il suo partito è un grande azionista».

Un altro problema che si affaccia all'orizzonte è la tempistica, come ha fatto notare la consigliera regionale Pd Carmela Rozza. «Gallera dica chiaramente quale sarà la data di consegna dei vaccini. Ad oggi nessun medico di famiglia sa quando arriveranno e, di conseguenza, non può programmare le vaccinazioni per nessuno, neppure per i pazienti fragili». Ma non solo: secondo alcune indiscrezioni, «le vaccinazioni non partiranno prima di metà novembre, il che porterà all'impossibilità di assicurare una copertura anche ai pazienti fragili. Basti pensare che un medico di base ha almeno 1.500 pazienti, di cui almeno 500 fragili o over 65. Quando si potranno vaccinare se le dosi arriveranno a metà novembre?».



Peso: 12%